Num. 126

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie del Regno	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	50	26	14

TORINO, Giovedì 23 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	» 120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termom. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
22 Maggio	741,86	740,40	739,50	+ 21,5	+ 23,8	+ 28,6	+ 22,5	+ 23,0	+ 21,2	+ 12,4	E.N.E.	E.N.E.	O.	Nug. sottili	Coperto chiaro	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

S. M. nelle udienze delli 1, 4, 14, 21, 25 e 28 aprile 1861 ha conceduto le seguenti pensioni:

N. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della nascita	QUALITÀ	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione	DECORRENZA della pensione
1	Viarana Emilio	»	Computista nella contabilità di Stato in Milano	Finanze	10	5	»	Fisica inettitudine	1861 7 febb.	1165 66	§ 8 delle Direttive vigenti in Lombardia	388 89	1861 7 febb.
2	Citterio Giovanni	1792 6 agosto	Ufficiale del trib. prov. di Pavia	Grazia e Giustizia	10	1	17	Incapacità ad ulteriore servizio per comprovata malattia	15 genn. 1861 della presiden. del trib. d'appello in Lombardia	1553 53	Id.	1553 53	» 1 detto
3	Sonzogno Giovanni	1800 9 agosto	Cancellista della pretura di Casalbuttano	Id.	10	2	7	Id.	Id.	1296 30	Id.	1296 30	Id.
4	Cherubini Raffaele (1)	1795 10 genn.	Conservatore delle ipoteche in Bologna	Finanze	12	11	15	Riforma	1860 17 marzo	3360 »	Motu proprio 1 maggio 1828	3360 »	1860 1 9bre
5	Campioni Giuseppe	1816 2 magg.	Ispettore nell'Amministrazione di pubblica sicurezza in Bologna	Interni	21	»	»	Id.	» 22 luglio	1119 12	Editto 28 giugno 1813	689 17	» 1 agosto
6	Faccini Rosa (2) e Evangelisti Clelia » Rosa » Clemente » Alessandra (3) » Childelberto » Zerse	1807 17 genn. 1837 13 aprile 1840 5 xbre 1816 21 febb. 1839 1 magg. 1844 17 luglio 1848 6 8bre	Vedova di Evangelisti Domenico, già portiere presso la giusdicenza di Forlì; e figli del suddetto	Grazia e Giustizia	»	»	»	»	»	» »	Motu proprio 1 maggio 1828	208 34	» 1 7bre
7	Dall'Argine dott. Giuseppe	»	Già cancelliere della Corte di revisione in Parma	Id.	51	2	»	Per anzianità	1861 13 genn.	3300 »	Decreto 2 luglio 1822	3300 »	1861 1 genn.
8	Ramini Rosalia (2)	1821 15 xbre	Vedova di Massari Antonio, già ricevitore di 3.a classe della dogana di Coenzo;	Finanze	»	»	»	»	»	» »	Id.	332 33	1860 8 xbre
9	Fenaroli Lavinia (4)	1799 6 aprile	Vedova di Bonadei Pietro, già archivista dell'archivio pubblico a Borgotaro	Grazia e Giustizia	»	»	»	»	»	» »	Decreti 2 luglio 1822 e 11 marzo 1829	429 48	1859 17 marzo
10	Pasini Luigi	»	Secondino nelle carceri del forte di Sestola	Interni	35	11	18	Per anzianità	» 24 febb.	510 »	Legge 12 febb. 1806	276 »	1861 16 genn.
11	Petrazzini Michelangelo	»	Segretario del mand. di Nonantola	Gr. e Giust.	22	9	20	»	» 13 genn.	1800 »	Id.	360 »	» 1 detto
12	Farri dott. Antonio	»	Già cancelliere criminale presso il trib. di 1.a istanza in Reggio	Id.	36	»	13	»	Id.	1600 »	Id.	800 »	Id.
13	Bianchi Rosalinda (2)	»	Vedova di Galvani Guglielmo, già portiere presso il cessato tribunale di 1.a istanza in Reggio	Id.	»	»	»	»	»	» »	Id. e Decreto 6 agosto 1813	230 26	» 1 febb.
14	Gotti Metilde (3)	1823 3 9bre	Figlia del fu dott. Clemente, già cancelliere sostituito nella giusdicenza civile di Bologna	Id.	»	»	»	»	»	» »	Motu proprio 1 maggio 1828	319 20	» 4 genn.
15	Guglielmini Marianna e Giovannini Enrica (6)	1791 15 magg.	Vedova di Giovannini Luigi, già ispettore politico alle porte di Bologna; e figlia del suddetto	Interno	»	»	»	»	»	» »	Id.	42 36	1859 1 xbre
16	Astolfi Luigi	1800 7 9bre	Applicato di 1.a cl. f. f. di applicato di 2.a classe alla Delegazione di pubblica sicurezza presso l'Intendenza del circondario di Comacchio	Id.	11	»	»	Riforma	1860 17 giugno	1200 »	Id.	330 »	1860 1 luglio
17	Randi Virginia e Ravajoli Maddalena (6)	»	Vedova e figlia di Ravajoli Giovanni, già assistente al dazio consumo di Ravenna	Finanze	»	»		»	»	» »	Editto 28 giugno 1813 §§ 3 e 4	46 55	1859 1 xbre
18	Berti Silvestro	1795 29 9bre	Giudice processante presso il tribun. di 1.a istanza di Bologna	Grazia e Giustizia	12	»	»	»	1861 13 genn.	1915 20	Motu proprio 1 maggio 1828, art. 10	1915 20	1861 1 genn.
19	Cervegllieri Natale	1817 23 xbre	Postiglione presso la stazione di Ferrara	Lavori Pubblici	15	»	»	Fisica impotenza	1860 16 9bre	» »	Legge pontificia 3 aprile 1852, n. 56918	143 64	1860 1 9bre
20	Salarini Ferdinando	1793 21 9bre	Consigliere del tribun. prov. in Lodi	Grazia e Giustizia	10	2	28	Id.	»	1666 66	§ 8 delle normali di Lombardia	1666 66	1861 1 genn.
21	Averara dott. Alessandro	1798 26 agosto	Pretore in Pizzighettone	Id.	11	2	23	Id.	»	3111 11	Id.	3111 11	» 16 marzo
22	Clerici Giuseppe	1798 19 xbre	Cancellista presso la pretura di Merate	Id.	11	»	20	Id.	»	1296 29	Id.	1296 29	» 18 genn.
23	Grizzi Filippo	1792 30 magg.	Portiere presso l'archivio notarile in Milano	Id.	10	3	»	Id.	»	800 »	Id.	800 »	» 11 detto
24	Regazzoni sacerdote Martino	1797 18 febb.	Professore catechista del R. Ginnasio liceale di Bergamo	Istruzione Pubblica	33	2	»	Id.	1861 6 marzo	1814 81	Disp. della Commiss. aulica degli studi 28 settembre 1819, numero 6213/887	1814 81	» 1 detto
25	Palleari Carolina (2)	»	Vedova di Bonalumi Giuseppe, ufficiale presso la Cassa centrale in Milano	Finanze	»	»	»	»	»	» »	§ 58 delle normali vigenti in Lombardia	518 52	» 4 detto
26	Besia Gaetano	1791 13 marzo	Aggiunto alla scuola d'architettura nell'Accademia di belle arti in Milano	Istruzione pubblica	10	6	11	»	1861 20 genn.	2851 84	§ 8 delle normali vigenti in Lombardia	2851 84	» 1 detto
27	Morganti Luigia	»	Vedova di Fanzi Donnino, già guardia dell'Ordine pubblico in Parma	Interno	»	»	»	»	»	» »	Leggi 2 luglio 1822 e 24 xbre 1825 vigenti nelle prov. parmensi	71 96	1860 11 7bre
28	Benetti Gio. Batt.	1818 28 marzo	Già soldato comune nelle disciolte truppe estensi	Guerra	21	3	14	Per la partenza e lo scioglimento delle truppe Estensi	1859 30 giugno	146 »	Sovrani Chirografi Estensi del 29 maggio e 20 8bre 1843	146 »	1859 1 luglio
29	Monari Maria Angela (2)	1803 29 7bre	Vedova di Ballarini Giuseppe, già maresciallo d'alloggio nei Carabinieri pontificii	Id.	»	»	»	»	»	» »	Motu proprio del 30 gennaio 1822, art. 49	243 54	1860 1 genn.
30	Tarabini sacerdote Luigi	»	Già maestro di grammatica nelle scuole del comune di Novi	Istruzione Pubblica	20	7	»	»	1861 21 febb.	437 49	Art. 60 della Legge 7 7bre 1862	218 75	» 1 9bre
31	Canali dott. Francesco	»	Già segretario e notaro presso l'Ispettorato generale dei boschi in Reggio	Finanze	27	»	»	»	1859 31 luglio	1320 »	Art. 2 e 8 della Legge 12 febb. 1806 e Rescritto Sovrano 17 marzo 1831	396 »	1859 1 agosto
32	Turroni dott. Gerolamo	»	Professore di storia antica nella R. Accademia scientifico-letteraria di Milano	Istruzione Pubblica	31	3	22	»	1861 10 marzo	5250 »	§ 8 delle normali vigenti in Lombardia	2625 »	1861 1 aprile
33	Majocchi Gaetano	1793 11 aprile	Scrittore presso l'ufficio delle ipoteche in Cremona	Gr. e Giust.	18	»	22	»	»	750 »	Id.	750 »	» 15 marzo
34	Cantù Maria (2)	1802 10 agosto	Vedova di Giuseppe Ragni, già ufficiale presso la contabilità di Stato in Milano	Finanze	»	»	»	»	»	» »	§ 58 delle normali vigenti in Lombardia	777 78	» 16 genn.
35	Meraggi Angela (2)	1793 27 7bre	Vedova di Tedeschi Gregorio, già cursore presso la pretura di Treviglio	Grazia e Giustizia	»	»	»	»	»	» »	Id.	259 20	Id.
36	Angiolini Margherita (2)	1801 6 luglio	Vedova di Lunelli Paolo, custode del locale ad uso del Genio civile in Milano	Lavori pubbl.	»	»	»	»	»	» »	Id.	259 20	» 2 detto
37	Chantel Felicita (2)	»	Vedova di Ferrari Lodovico, già computista presso l'Amministrazione economica del R. Istituto veterinario di Milano	Istruzione Pubblica	»	»	»	»	»	» »	Id.	315 68	» 6 detto
38	Violi Virginia, Numitoria, Cornelia (2)	1835 11 aprile	Vedova del prof. Mori Giacomo, 1.o oboè nell'orchestra reale e maestro di musica istrumentale nella scuola di canto eretta nell'Ospizio delle arti in Parma	Interno	»	»	»	»	»	» »	Decreto 2 luglio 1822	673 12	» 19 detto
39	Merenda conte Giuseppe	1794 23 xbre	Vice cancelliere presso il tribun. di Forlì	Gr. e Giust.	36	»	»	»	» 13 genn.	1276 80	Editto 28 giugno 1813	1149 12	» 1 detto
40	Brunelli Lucrezia (2) e Rivani Maria Dionira (5)	1791 14 7bre 1816 2 9bre	Vedova di Giovanni Rivani, già custode di second'ordine al Po di Marrara; e orfana del suddetto	Lavori Pubblici	»	»	»	»	»	» »	Id.	74 48	1839 1 7bre
41	Tagliazucchi Raimondo	»	Guardaboschi nella provincia di Reggio	Finanze	22	3	»	»	»	» »	Legge 12 febb. 1806	230 26	» 1 8bre
42	Bagoli Luigia (2)	»	Vedova di Cagarelli Vincenzo, già portiere presso l'ex Ministero dell'interno in Modena	Interno	»	»	»	»	»	» »	Leggi 12 febb. 1806 e 6 agosto 1813	230 26	1861 1 genn.
43	Poli Luigia (2)	1791 29 genn.	Vedova del ricevitore di finanza Bonazzi Giovanni	Finanze	»	»	»	»	»	» »	Legge 12 febb. 1806	210 »	Id.
44	Franceschetti Antonia (2)	»	Vedova di Montecchini Gaspare, già capo delle guardie di finanza	Id.	»	»	»	»	»	» »	Normale 13 xbre 1831	386 67	1860 1 xbre
45	Lelli Giovanni	»	Già secondino a Castelfranco	Interno	31	»	29	Per malferma salute	» 21 febb.	600 »	Legge 12 febb. 1806	240 »	» 15 detto
46	Terni Gio. Batt.	1803 17 agosto	Secondino nelle carceri di Castelnuovo di Garfagnana	Id.	25	9	29	»	» 6 marzo	360 »	Id.	230 26	» 14 detto
47	Battaglia dott. Giuseppe	1803 7 aprile	Cancelliere nella giusdicenza civile in Reggio	Gr. e Giust.	24	»	6	»	» 13 genn.	1600 »	Id.	320 »	1861 1 genn.
48	Guerra Pompeo	1786 16 agosto	Già ragioniere di Governo in Massa	Interno	23	9	16	»	»	1200 »	Id. e 6 agosto 1813	240 »	1839 11 marzo
49	Galvani conte Giovanni	»	Già consigliere nel Ministero estense degli affari esteri	Affari esteri	27	3	12	»	»	1600 »	Legge 12 febb. 1806	1380 »	» 13 giugno
50	Scabbia Luigia (5)	1810 1 marzo	Figlia di Scabbia Stefano, già secondino presso le carceri di Ferrara	Interno	»	»	»	»	»	» »	Editto Pontificio 28 giugno 1843	42 56	1860 1 8bre
51	Canè Angelo	1807 15 marzo	Ispettore nell'Amministrazione di pubblica sicurezza	Id.	1	»	»	»	1860 22 luglio	766 68	Id.	127 68	» 1 agosto
52	Baratti Carlo	1807 6 marzo	Vegliante nell'Amministrazione generale di pubblica sicurezza in Forlì	Id.	1	»	»	»	» 14 9bre	937 60	Id.	127 68	1861 1 genn.
53	Zaccari Nicolò	1809 1 febb.	Giudice processante presso il tribun. criminale di 1.a istanza in Bologna	Grazia e Giustizia	28	»	»	»	1861 13 genn.	1915 20	Id.	1340 64	Id.
54	Baldelli Leonardo	1801 11 giugno	Cancelliere sostituito presso il tribun. di Forlì	Id.	25	»	»	»		937 60	Id.	598 36	Id.

N.	Nome	Nascita	Qualifica	Ministero					Data	L.	c.	Titolo	L.	c.	Decorrenza
55	Graziani Nicola	1789 2 febb.	Sotto custode per la 3.a sezione del Po di Volano	Lavori Pubblici	10	»	»	»	1861 13 marzo	212	80	Editto Pontificio, 28 giugno 1818	127	68	1860 1 9bre
56	Molinari Maria (2)	»	Vedova di Biagioli Lorenzo, sotto bottaro nel porto di Cesenatico	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Motu proprio, 1 maggio 1828	85	12	1858 1 9bre
57	Guerzoni Giosafatte	1788 14 8bre	Sotto custode al 2.o riparto della provincia di Ferrara	Id.	31	»	»	»	» 13 marzo	287	28	Editto Pontificio, 28 giugno 1843	222	64	1860 13 8bre
58	Allocatelli Zeffira (2) e Mischi Ernesto (7)	1852 8 aprile	Vedova di Mischi dott. Archimede, già governatore supplente di Cesena; e figlio del suddetto	Interno	»	»	»	»	»	»	»	Motu proprio 1 maggio 1828	372	40	1838 1 luglio

(1) Più L. 300 per una volta tanto a titolo di decimi italici. (2) Durante la vedovanza. (3) Durante lo stato nubile e l'età minore. (4) Durante la vedovanza e verso imputazione di quanto ha già percepito dell'interinale assegno di L. 313 56 il quale cessa di esserle dovuto. (5) Durante lo stato nubile. (6) Durante la vedovanza della madre e lo stato nubile della figlia. (7) Durante la minorità.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 22 MAGGIO 1861

MINISTERO DELLA GUERRA.

Segretariato Generale.

Concorso per l'ammissione nella Regia Militare Accademia in Torino.

Gli esami di concorso per l'ammissione nella Regia Militare Accademia per l'anno scolastico 1861-62 avranno luogo verso la metà del prossimo agosto, giusta le norme seguenti:

I. Gli aspiranti dovranno trasmettere prima del 31 luglio venturo al Ministero della Guerra in Torino apposita domanda di ammissione corredata de' prescritti documenti, cioè:

1. Atto di nascita legalizzato, da cui risultino essere regnicoli, e compiere al 1.o ottobre 1861 l'età di 17 anni, nè superare quella di 22 anni. Pei non regnicoli il Ministero si riserva di fare quelle eccezioni che giudicherà opportune;

2. Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3. Attestato degli studi fatti, ed in quali scuole o stabilimenti approvati;

4. Certificato di buona condotta, rilasciato dall'Autorità municipale;

5. Certificato dell'esito avuto nella Leva, e di non essere stati in essa riformati per quelli che già vi soddisfecero, e foglio di congedo per quelli che già servirono nell'Esercito, da cui risultino non essere stati licenziati per rimando, in un col certificato di buona condotta rilasciato dal Corpo;

6. Atto di assenso de' genitori per l'arruolamento volontario d'otto anni se minorenni.

II. Gli aspiranti dovranno far pervenire le domande ed i documenti per mezzo dei Comandi militari di Circondario, i quali sono pure incaricati di dare conoscenza a chi ne abbisogni, delle norme e dei programmi di esame.

I militari presenteranno la loro domanda al Comando del Corpo o Deposito a cui appartengono, coi documenti nn. 1, 2 e 3.

III. Gli aspiranti non militari saranno sottoposti presso l'Accademia Militare a visita sanitaria per constatare se hanno la statura (metri 1, 56) e l'attitudine fisica necessaria pel militare servizio.

IV. Gli aspiranti che soddisfacciano alle suddette condizioni saranno sottoposti presso l'Accademia Militare ad esame divisi in due serie; la prima di *prova*, la seconda di *concorso*.

V. Gli esami di *prova* verseranno sulle seguenti materie:

Fisica — Storia generale e Geografia — Letteratura italiana — Lingua francese.

Saranno dispensati dagli esami di prova quegli aspiranti che presentino il certificato di *licenza liceale*.

I candidati deficienti negli esami di prova non saranno ammessi a quelli di concorso.

VI. Gli esami di *concorso* comprenderanno l'*algebra*, la *trigonometria piana* e *sferica* e *l'applicazione* dell'*algebra alla geometria per la parte finita*, il *disegno lineare*.

VII. Gli aspiranti dichiarati idonei saranno chiamati nell'ordine di merito ad occupare i posti di allievo vacanti nella prima classe della R. Militare Accademia.

Il corso di studi si compie in tre anni. Nella promozione dalla 2.a alla 3.a classe gli allievi ricevono il grado e la paga di sottotenenti di fanteria; al termine della terza classe sono ammessi sottotenenti nell'Artiglieria o nel Genio, in cui, compiuta la scuola complementare, saranno promossi luogotenenti.

VIII. Nell'atto dell'ammissione degli allievi nell'Accademia Militare si dovranno versare all'Amministrazione dell'Istituto L. 300 per la massa individuale, e la somma di 150 lire pel trimestre anticipato di pensione, rilasciando inoltre il prescritto atto legale di sottomissione agli obblighi contratti.

Le norme ed i programmi delle materie di esame ristampati in data 30 aprile 1861 trovansi vendibili al prezzo di 80 centesimi alla tipografia Fodratti in Torino (via dell'Ospedale di S. Giovanni, N. 16).

Torino, 15 maggio 1861.

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Segretariato generale)

Occorrendo di addivenire alla nomina di alcuni volontari nell'uffizio dell'avvocato generale presso il tribunale supremo di guerra, si invitano i giovani laureati in legge che aspirano ad essere ammessi in tale qualità presso l'ora detto generale ufficio, a rivolgere apposita domanda, od a rinnovarla per quelli che la avessero già innoltrata, al prefato sig. avvocato generale militare entro tutto il giorno 15 del mese di giugno prossimo.

Dette domande dovranno essere corredate degli opportuni documenti atti a comprovare che il ricorrente è fornito delle condizioni per tale nomina richieste dagli articoli 39 e 40 del Regolamento pel tribunale supremo di guerra, approvato con R. Decreto 2 maggio 1860, cioè:

1. Che il petente è regnicolo;
2. Che ottenne la laurea in legge;
3. Che ha percorsi i prescritti anni di pratica;
4. Che ha subito l'esame di cui nei R. Decreti 17 ottobre 1851 e 13 novembre 1859.

Torino, 5 aprile 1861.

Il segr. gen. VIALARDI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

È aperto il concorso ai seguenti posti vacanti nel R. Collegio delle Fanciulle in Milano.

A. 1 Direttrice, 2 Vice-direttrici, ed 1 Segretario economo.

B. 4 Maestre, 7 Istitutrici, 4 Insegnanti speciali, cioè: uno per la lingua e letteratura italiana, un altro per la geografia e storia, un terzo per l'aritmetica ed un quarto per la lingua francese e le materie della quarta classe elementare, e tre incaricati straordinari per gl'insegnamenti seguenti, cioè: uno degli elementi di scienze naturali, un altro dei doveri verso la famiglia e verso la società, e l'altro del disegno.

Ai posti A. si concorre per titoli.

Ai posti B. per esame.

Le domande debbono essere presentate a questo Ministero prima del fine del prossimo luglio.

Per concorrere ai posti di Maestre od Istitutrici conviene essere munite di patente di Maestra elementare superiore per i primi e di Maestra elementare inferiore per i secondi.

Il Segretario economo debbe prestare cauzione di L. 6000.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale delle Gabelle.

Trovandosi vacanti parecchi posti di volontario nella Amministrazione delle Gabelle delle antiche Provincie e della Lombardia, si rende noto che il giorno 1° del prossimo mese di luglio saranno aperti gli esami di concorso presso questa Direzione generale, non che presso le Direzioni delle Gabelle di Milano e di Cagliari, a maggior comodo degli aspiranti.

Le condizioni per l'ammessione agli esami sono le seguenti (*Decreti R. 28 ottobre* 1852 *e* 1° *agosto* 1853):

1. Essere regnicolo, di età non minore di 18 anni, nè maggiore di 28.

2. Aver tenuto sempre una condotta irreprensibile, ed essere in grado di provvedere decentemente alla propria sussistenza per la durata del volontariato.

3. Aver subito con buon successo almeno l'esame di promozione dalla rettorica alla filosofia, ovvero compiuto con eguale risultato un corrispondente corso di studi ginnasiali o tecnici.

Le domande d'ammissione estese dagli aspiranti di proprio pugno, saranno da essi rimesse alla viciniora Direzione delle Gabelle, col corredo dei documenti atti a comprovare i prescritti requisiti.

Gli esami verseranno sulle seguenti materie:

Composizione italiana;
Traduzione dall'italiano al francese;
Calligrafia;
Aritmetica fino alla regola di proporzione inclusiva;
Elementi di storia e di geografia;
Nozioni generali di scienze e letteratura.

Torino, 22 maggio 1861.

Il Direttore generale A. CONTE.

REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Nel giorno di lunedì 27 corrente mese, alle ore 8 antimeridiane, avrà luogo nella grand'aula di questa Regia Università il secondo esperimento pel concorso alla cattedra di logica e antropologia vacante nella R. Università di Genova. Si fa questa pubblicazione a termini dell'art. 120 del Regolamento universitario 20 ottobre 1860.

Torino, 22 maggio 1861.

D'ordine del signor Rettore,

Il segr. capo AVV. ROSSETTI.

AMMINISTRAZIONE DEL MONTE LOMBARDO.

Avviso.

In seguito a superiore dichiarazione si deduce a pubblica notizia che i *coupons* del prestito Lombardo-Veneto del 1850, scadenti il primo del p. v. giugno appartenenti a quelle Obbligazioni che, per effetto della convenzione internazionale 9 settembre 1860, formano parte della quota di debito assunta dal Governo Italiano, e che furono assegnati pel pagamento sopra piazze estere, verranno pagati per conto dell'Amministrazione del Monte Lombardo:

In Francoforte dalla casa M. A. De Rothschild.
In Amsterdam dalla casa Becker Fuld.
In Augusta dalla casa Paolo de Stetten.
In Parigi dalla casa De Rothschild fratelli.

La cassa del Monte in Milano pagherà pure a richiesta del presentatore i *coupons* scadenti il 1° giugno 1861 anche assegnati a piazze estere.

La *nona* Estrazione di una delle Serie del suddetto prestito sarà eseguita pubblicamente in conformità delle relative disposizioni e del Decreto 23 febbraio p. p., N. 4656 del Ministero delle finanze, il giorno 1° del p. v. giugno alle ore 12 meridiane nella galleria del cortile della Direzione del Lotto in Milano avanti apposita Commissione.

La restituzione dei capitali corrispondenti alla Serie estratta avrà principio col 1.o di dicembre 1861 e si effettuerà nel luogo stesso ove si troverà in corso il pagamento dei relativi interessi.

Dopo il giorno dell'Estrazione non si farà più luogo a concambio, trascrizione, o trasporto delle Obbligazioni estratte. Riguardo però a quelle Obbligazioni, il cui capitale dovrebbe essere restituito in una piazza estera già assegnata pel pagamento degli interessi, resta autorizzata in via eccezionale l'Amministrazione del Monte Lombardo a provvedere per la restituzione del medesimo sulla propria cassa, a condizione però che venga presentata a detta Amministrazione analoga domanda in iscritto non più tardi del 1.o novembre p. v.

Si avverte inoltre che nella stessa occasione della estrazione avrà luogo l'abbruciamento delle Obbligazioni del prestito L. V. del 1850 estinte dal 3 giugno 1859 a tutto dicembre 1860 ed appartenenti alle Serie precedentemente estratte, delle quali Obbligazioni sarà pubblicata la distinta.

Milano, 20 maggio 1861.

Pel Direttore Generale del Debito Pubblico dello Stato

Il Dirigente del Monte Lombardo

L. CACCIAMALI.

Il Vice-segretario PEROGALLI.

ILLIRIA

Leggesi nell'*Oss. triest.* del 20:

Ieri, nelle ore pomeridiane, il sig. podestà di Trieste notificò con apposito avviso alla città, che Sua Maestà il magnanimo imperatore si era benignamente degnato di usare della sua sovrana grazia condonando la residua pena a quei detenuti che dall'i. r. autorità militare vennero condannati nel marzo decorso a titolo di alto tradimento e di falso ingaggio. Questa lieta novella si sparse rapidamente dappertutto, e dappertutto venne benedetto al nome del generoso monarca.

FRANCIA

Il *Moniteur de la flotte* ci dà nella sua corrispondenza da Tolone del 17 maggio particolari sui preparativi che si fanno in quel porto pel ritorno in patria delle truppe francesi ora in Siria.

Leggiamo in quella corrispondenza che mai disposizioni non furono spinte con maggiore attività, e quando partirà la squadra di tutti i bastimenti, presenti nel porto, e che debbono concorrere all'operazione del trasporto del nostro piccolo esercito, non ne rimarrà probabilmente un solo.

Domani, 18, parte il vascello *Impérial*, staccato dalla squadra come esploratore. Si reca a Marmeriza sulla costa meridionale dell'Asia minore. Ivi, come ad Alessandria e alla Sude, si danno a preferenza la posta i nostri bastimenti, che debbono quindi partire lo stesso giorno per Beirut.

Tutto il Corpo di spedizione, personale e materiale, sarà imbarcato simultaneamente, e ricondotto a Tolone, i bastimenti navigando come convoglio.

La squadra è ora compiuta, tranne il *Napoléon*, che è ancora a Cherbourg, l'*Alexandre* essendo uscito tre giorni fa dal bacino in perfetto stato. Senza contare la *Foudre*, essa si compone di 9 vascelli, che in tre giorni saranno partiti. Sono la *Bretagne*, di 140 cannoni, che porta la bandiera dell'ammiraglio, l'*Algésiras*, l'*Impérial*, il *Redoutable*, l'*Alexandre*, l'*Eylau*, di 90, il *Donawerthe*, il *Fontenay* e il *Saint-Louis*, di 80.

— Si legge nel *Toulonnais* del 18 maggio:

La squadra di evoluzione ed il naviglio di trasporto ancorati nella rada di Tolone fanno in gran fretta i loro preparativi, a fine di far vela al più presto per la Siria. Già le fregate a vapore *Vauban* e *Cacique* partirono ieri l'altro, e a misura che i legni sono pronti, ricevono ordine di partire. Grazie all'opera dei condannati, l'imbarco del combustibile fu spinto con prodigiosa attività. Perciò, com'erasi deliberato, non rimarrà più alcuno di que' legni nella rada di Tolone al 20 a sera. Il vascello *Impérial* parte oggi, precedendo per 48 ore la squadra di evoluzione.

— La nostra squadra di evoluzione del Mediterraneo, dice la *Corrisp. Havas* del 20, ha dovuto partire oggi, alle 5 di sera, alla volta della Siria. Si sa che questa squadra, composta di 8 vascelli, sotto il comando dell'ammiraglio Le Barbier de Tinan, è incaricata di vegliare le coste della Siria.

L'Inghilterra invia altresì la sua squadra da Malta.

Notizie di Beirut dei 14 annunziano essere arrivate istruzioni di Francia, e che in seguito a queste s'erano mandati ordini dal quartier generale a tutti i capi di corpo affinchè avessero a prendere tutte le loro disposizioni per la partenza. Dicesi che tutte le truppe saranno a Beirut ai 29 maggio. Il direttore dei movimenti del porto, il capitano di fregata Maurin, doveva tener presti per tal tempo tutti i battelli necessarii per l'imbarco delle truppe e del materiale.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 18. Il presidente del Consiglio diede press'a poco la seguente risposta alla deputazione che gli presentò l'indirizzo dei membri del Parlamento, munito di 70,000 firme: il governo è vivamente convinto della necessità di risolvere finalmente la controversia dell'Holstein. Una soluzione è possibile soltanto qualora l'Holstein ottenga una posizione autonoma. Le potenze amiche tributarono il loro riconoscimento ai passi fatti dalla Danimarca per appianare la questione; il contegno assunto ultimamente dalle potenze ha dimostrato che nelle presenti condizioni politiche esse comprendono il pericolo d'un indugio; giova sperare che le potenze si associeranno alle vedute della Danimarca (*Disp. dell'Oss. triest.*).

ASIA

Per la valigia della Cina si hanno notizie di Hong-Kong del 1.o aprile e di Shang-Hai del 23 marzo.

Si legge nel *China-Mail*:

S'ignora sempre ciò che farà l'imperatore e circolano a questo proposito voci contraddittorie. Una di queste, la quale ha un certo aspetto di verità, vuole che l'imperatore sia stato consigliato a trasferire la residenza imperiale a Shensi. In questo modo eviterebbe l'umiliazione di rientrare nella sua capitale saccheggiata e si potrebbe lasciar risedere l'ambasciatore inglese solo a Pechino, giusta il trattato.

Dicesi altresì che l'imperatore visiterà tosto Pechino, che riceverà l'ambasciatore e tornerà a Zehel. Frattanto l'assenza del governo produce il risultamento più funesto per l'attuale dinastia. Il sig. Wade dice che solo il pronto ritorno dell'imperatore può mettere un termine alla confusione.

Dicesi altresì che le nostre truppe passeranno ancora un anno a Tien-Tsin. Al 12 marzo si assistè in questa città ad un fenomeno che, sebbene ordinario qua parve nuovo agli Europei. Il fiume era ancora affatto agghiacciato nel mattino. Il ghiaccio era alto un piede e la popolazione lo percorreva in tutti i sensi. A mezzodì al momento della marea montante, il ghiaccio si spezzò subitamente in mille pezzi che furono trascinati dal riflusso ed alla sera il fiume era intieramente libero. I Cinesi ci avevano sempre avvertiti che il ghiaccio sparirebbe rapidamente, ma non pensavamo che la rapidità fosse sì grande. Il tempo è ora magnifico.

Il sig. Parkes pubblicò il regolamento seguente per la navigazione del Yang-tse:

1. I bastimenti che vogliono risalire il fiume debbono munirsi di un permesso; 2. Si potranno portar armi in numero sufficiente per la difesa; si dovrà render conto dell'impiego delle munizioni; 3. Impiegati della dogana di Shang-hai potranno accompagnare ogni bastimento sino a Chin-kiang; 4. nessun bastimento potrà oltrepassare Chin-kiang senza gittarvi l'ancora; 5 ogni bastimento dovrà annunziare il suo arrivo al console inglese a Chin-kiang o a Hankow; 6 ogni bastimento scendendo la riviera dovrà gettar l'ancora a Chin-kiang e ottenere un permesso dalla dogana; 7. sopra Chin-kiang non si esige alcun diritto di dogana o di asportazione finchè il bastimento sia tornato a Chin-kiang; 8 i manifesti di carico devono contenere un sommario delle merci che si trovano a bordo; 9. ogni contravvenzione a queste disposizioni implicherà la perdita del permesso; 10. il regolamento potrà essere annullato o modificato dal ministro inglese, di concerto colle autorità cinesi.

È comparso testè un editto imperiale importantissimo; esso inaugura un'èra novella istituendo un dicastero degli affari esteri. È un cangiamento compiuto nelle disposizioni del governo, che sinora aveva negato di stringere relazioni colle altre nazioni. I membri di questo ufficio sono il principe Kong, fratello dell'imperatore; Kwei-Liang, principale segretario di Stato che negoziò il trattato di Tien-Tsin nel 1858, e Wan-Siang, vicepresidente dell'ufficio della rendita. I due primi membri di quest'ufficio sono gl'impiegati più conosciuti del governo cinese, sono amici della pace e ben disposti per le nazioni occidentali. Il principe fece dire a Shang-Hai e a Canton, che desiderava avere interpreti che sapessero l'inglese a servizio dell'uffizio degli affari esteri. Pare aver intenzione di stabilire un collegio d'interpreti inglesi simile a quello che esisteva pei Russi a Pechino. Ecco il testo di quel documento:

Editto imperiale per cui si decreta l'istituzione di un ufficio degli affari esteri a Pechino (pubblicato a Canton al 20 marzo):

« Fra il terzo e il venticinquesimo giorno dell'undecimo mese del decimo anno di Hien-Fung, (verso il 14 dicembre 1860) si è ricevuto un editto imperiale del tenore seguente:

« Il principe di Hwei e suoi colleghi annunziano che hanno esaminato la memoria presentata dal principe Kong, Yitsin ed altri, per istabilire le regole immaginate dopo la conclusione della pace nello scopo di regolare le relazioni commerciali. La Memoria del principe di Hwei dichiara che le misure decise dal principe Kong sono conformi alle circostanze attuali e domanda si agisca conformemente a quelle proposizioni. Così un ufficio di sopraintendenza delle relazioni commerciali con tutte le nazioni sia stabilito a Pechino o il principe Kong, Yitsin, e l'alto cancelliere Kwei-liang e Went-siang, vicepresidente dell'ufficio di rendita, ne abbiano il controllo nel tempo stesso l'officio dei riti emetta un sigillo portante il titolo di « Soprintendenza imperiale delle relazioni commerciali con le nazioni estere ».

« Per le sotto-segreterie che sarà necessario di creare si scelgano funzionarii manciù e cinesi in numero di 8 fra i segretari del consiglio interno, degli uffizi e un consiglio di Stato. Questi funzionari non avranno funzioni a compiere in pari tempo che il consiglio di Stato: essi si surrogheranno per turno.

« Il vicepresidente titolare Isung-hu dovrà risiedere a Tien-tsin come sopraintendente dei tre porti del Nord: egli avrà sotto la sua sorveglianza le relazioni commerciali a Ninchwang-Tient-sin, e Reng-ciù, e coopererà coi generali manciù, vicerè, governatori e prefetti. Egli riceverà un sigillo col titolo di sopraintendente del commercio. A Canton, a Fuhchan, a Amoy, a Ning-po e a Shang-hai, e nei tre porti del fiume interno, e a Chao-Sou, a Ciung-Sciù, a Tan-shwei, a Formosa saranno sostenute dal commissario imperiale Hieh-wan, governatore di Kiang-su. Fra i porti di recente aperti, quello soltanto di Niu-chang sarà sottomesso al controllo del sopraintendente delle dogane manciù.

« A Teng-ciù e negli altri porti saranno nominati vari funzionari dai vicerè e governatori rispettivi, di concerto con Isung-hu, e Itsieh-hwen. Di tempo in tempo bisognerà indirizzare rapporti al trono riguardo a comunicazioni officiali, ricevute dalle diverse nazioni e relativamente alle relazioni commerciali. In pari tempo gli originali dei dispacci dovranno essere diretti al governo affinchè esso ne prenda cognizione, e simultaneamente dovrà esserne data comunicazione all'ufficio dei riti, che li trasmetterà alla sopraintendenza delle relazioni commerciali estere.

« Tutti i generali manciù, vicerè e governatori dovranno altresì tener corrispondenze per mutua loro informazione, e ciascuna volta che avranno luogo cangiamenti officiali; tutti i ragguagli dovranno essere rimessi in mano del nuovo funzionario.

« Per ciò che concerne le relazioni estere sulla frontiera di Kirin e d'Amour, il generale manciù e i suoi colleghi facciano un rapporto intorno alle circostanze attuali, e nel tempo stesso trasmettano informazioni all'ufficio dei riti, affinchè esse siano trasmesse alla

sopraintendenza. Non sarà tollerata la menoma dissimulazione dei fatti, nè il menomo commento.
« Rispettate quest'ordine ».

FATTI DIVERSI

MERCATO DEI CEREALI. — MINISTERO D' AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO. — *Tabella indicante il prezzo medio dei cereali sui principali mercati dello Stato e su altre piazze d' Italia dal giorno* 15 al 21 maggio 1861.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte — Frumento	Segala	Orzo	Avena	Riso	Meliga
Mercati dello Stato.						
Alessandria	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Arona	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Alba	21 15	» »	» »	» »	30 73	13 41
Aosta	23 22	18 07	15 87	9 12	30 57	17 17
Asisi	27 95	» »	» »	» »	54 93	16 77
Bergamo	20 81	» »	16 »	9 20	30 »	12 27
Cagliari	18 38	» »	» »	» »	» »	11 »
Casalpusterlen.	21 30	» »	» »	9 »	23 »	12 »
Casale Monfer.	23 64	14 73	» »	10 40	28 99	14 14
Castelnuovo	23 88	16 13	» »	» »	» »	15 76
Chivasso	24 »	14 96	» »	7 92	27 40	14 75
Crema	21 41	» »	» »	9 37	» »	12 40
Cremona	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Finale	20 78	» »	» »	» »	» »	14 67
Fiorenzuola	21 21	» »	» »	» »	» »	14 09
Fuligno	21 18	14 »	16 »	» »	» »	16 12
Gallarate	24 57	16 71	» »	» »	28 31	15 47
Genova	22 30	» »	» »	» »	25 30	» »
Iesi	19 46	» »	» »	10 »	34 94	13 06
Ivrea	23 83	15 16	» »	8 88	28 16	15 16
Lodi	21 69	12 57	» »	7 97	21 63	12 57
Lugo	21 48	» »	13 69	9 49	» »	13 08
Melegnano	20 50	» »	» »	» »	28 »	11 »
Merate	21 88	14 02	» »	8 89	27 01	11 62
Milano	21 57	14 89	13 33	8 81	29 10	13 »
Modena	24 36	» »	14 56	10 01	34 58	15 92
Mondovì	25 21	16 08	» »	9 56	29 12	15 21
Novara	21 65	14 83	» »	» »	26 55	13 51
Oristano	16 80	» »	» »	» »	» »	» »
Orvieto	23 89	» »	» »	» »	» »	15 50
Ozieri	18 72	» »	» »	» »	» »	11 02
Pallanza	22 38	16 16	» »	» »	27 18	14 35
Parma	21 89	» »	» »	8 46	23 57	12 83
Pergola	» »	» »	» »	» »	31 40	11 96
Pinerolo	24 35	15 20	» »	» »	» »	15 62
Ravenna	19 93	13 74	12 19	8 80	28 11	12 18
Recanati	20 02	» »	» »	» »	» »	12 45
Saluzzo	24 26	16 07	» »	» »	31 23	15 61
S. Severino	18 04	» »	» »	» »	» »	11 80
Spoleto	22 45	12 93	13 30	10 48	38 »	15 15
Susa	23 99	14 99	14 99	9 67	32 82	16 73
Terni	22 25	» »	» »	» »	37 59	14 72
Torino	24 40	13 73	12 50	11 12	26 50	14 80
Vercelli	22 96	15 18	» »	» »	27 33	14 93

ARCHIVIO CENTRALE TOSCANO. — Una corrispondenza all'*Effemeride della pubblica istruzione* descrive e loda il nuovo ordinamento dato a quell'archivio dal professore Bonaini. Non crediamo cosa inutile il riferirne i seguenti passi:

« Ma per buona ventura il Bonaini con una di quelle felici idee, che son tanto più preziose quanto più vengono a proposito, sbrigossi di ogni impaccio, immaginando quella ben nota spartizione dell'archivio in due grandi sezioni, la *Repubblica* e il *Principato*. Spartizione questa tanto ovvia e razionale, che ora che la vediamo in atto, non ci par possibile che se ne potesse, non che discutere, immaginare un'altra.

Confortato dal plauso degli uni, nè punto sfiduciato per l'opposizione degli altri, il Bonaini si accinse a ridurre in atto il suo pensiero, e quindi concesse sette sale della fabbrica degli Uffizi alle carte della *Repubblica* e dodici a quelle del *Principato*. Suddivise le carte della *Repubblica* in tre scompartimenti secondo che risguardano il *Governo*, *l'Entrata e Uscita* ovvero le *Magistrature* della repubblica, ed una pressochè simile suddivisione adottò per le carte del *Principato*. Collocò poi in altre numerose sale vari di quegli archivi che dovevano quasi far parte da sè; e fra questi citerò, come forse i più importanti, l'archivio *Diplomatico* che è ricco di ben 130,000 pergamene, l'archivio delle *Corporazioni religiose* che consta di 24,000 filze, e l'archivio delle *Arti*.

E riguardo a quest'ultimo non posso tacere cosa che mi destò viva maraviglia e provommi che non è punto vero che l'inclinazione a severi e profondi studi e specialmente all'arida scienza delle pergamene sbandisca dalle anime gentili l'amore al bello e al grazioso. Immàginati che a ricevere l'archivio delle *Arti* fu dal Bonaini destinata una bellissima sala, porzione di antico teatro, la quale, dopo essere stata convenientemente decorata, si volle anche adorna tutto in giro degli stemmi delle XXI arti e delle immagini degli uomini più celebri che siano stati ascritti ad alcuna di esse. Così tu, raccogliendo l'occhio da quelle carte, dove ad ogni tratto t'occorrono i nomi di Dante Alighieri, Dino Compagni, Andrea Orcagna e Cosimo de' Medici, lo fermerai sulle effigie di questi grandi italiani, e l'animo tuo sarà preso da un senso inesprimibile di compiacenza e di venerazione.

Dopo aver dato all'archivio un ordinamento quale i tempi esigevano, dovette il Bonaini rivolgere le sue cure a far sì che questo ordinamento producesse tutto il profitto di cui era capace. Ma questo profitto era inutile sperarlo finchè non si fosse dato opera alla compilazione degl' inventari, dei registri e degli indici. Questi adunque si cominciarono a redigere dagl'impiegati addetti a quell'archivio, e sebbene la compilazione tanto degl'inventari quanto dei registri sia lavoro per sè lungo, faticosissimo e pieno di ostacoli, pure, in brevissimo tempo, mercè un'attività e solerzia veramente mirabile, già tanto procedette quanto era appena lecito lo sperare. Ignoro se tutti sappiano grado a questi, quanto valenti, altrettanto modesti impiegati, dello avere, colle loro indefesse fatiche, reso un segnalato servigio agli studi storici ed arricchito di nuovo onore la bella Firenze. Certo è che essi lo meriterebbero, ed io vivamente l'auguro loro. »

TERREMOTI. — La *Gazzetta dell' Umbria* ha sotto la data di Perugia 20 maggio i seguenti ragguagli sugli effetti delle scosse accadute in quel circondario negli ultimi giorni:

Eccetto una piccola scossa nella notte di sabbato, nient'altro è stato inteso negli ultimi due giorni. Le scosse dei giorni decorsi hanno cagionato i seguenti danni. In Fabro minaccia rovina la Chiesa parrocchiale per i cretti degli archi delle cappelle e delle mura laterali; imminente rovina presenta la chiesa di S. Michele Arcangelo per essersi staccata la volta dalle muraglie di fronte; lo stesso accade della chiesa di S. Maria delle Grazie per essere rovinata una parte della Lanterna; anche la chiesa di S. Sebastiano minaccia rovina essendo cadute alcune correnti. Pericolo di rovina imminente offrono la torre e diverse case. Ad oggetto di prevenire maggiori disastri sono state chiuse tutte quelle chiese, supplendosi al servizio con altare all'aria aperta; ordinato l'alleggerimento della torre e l'allontanamento degli abitanti dalle case. Lo spirito pubblico si mantiene buono dappertutto, nonostante non manchi chi tenti valersi delle presenti sventure per scuotere la fede nel governo e screditarlo, subillando che in quanto accade deve vedersi la mano di Dio sdegnato per le opere del giorno, ecc. Ci sarebbe facile, con i suddetti esempi di rovine e specialmente di luoghi sacri, di ritorcere l'argomento; ma non volendo, ad imitazione dei nostri avversari, usufruttare della disposizione degli spiriti e volgere le pubbliche disgrazie a profitto della politica, ci riserviamo a dare una *notizia sopra i terremoti* che rientrano fra i fenomeni come i più terribili così i più naturali di questo mondo.

Intanto è consolante constatare il fervore che si è levato da tutte le parti per sovvenire alle vittime dell'avvenimento. Oltre i mentovati fin qui, sappiamo che il Ministro dell'interno ha disposto di L. 2,000 a favore dei danneggiati; di altre 2,000 la Cassa Ecclesiastica; il Ministro poi d'istruzione pubblica ha stanziato L. 800 per staccare dalla parete e conservare al patrimonio delle Belle Arti il celebre dipinto del Perugino; e come già il Comune di Perugia, il Comitato di soccorso della stessa città ha fatto pervenire una prima offerta di L. 1,000; finalmente in tutte le città capoluoghi si sono costituiti Comitati ed aperte liste di soscrizione, tra cui è giusto nominare specialmete Firenze, la quale, in fatto di gentile e generoso sentire, mostra di essere all'altezza che in ogni età ha ispirato tutti i suoi atti, e le ha procacciato fama.

FERROVIE VENETE — La *Gazzetta di Venezia* ha da Verona 15 maggio i seguenti ragguagli sulle strade ferrate della Venezia;

Col giorno d'oggi, fu attivato un nuovo orario delle corse delle nostre strade ferrate. L' utile che ne deriverà al servizio pubblico è di non poco momento.

Primieramente, la seconda corsa, che parte da Verona e che nella direzione del Friuli si arrestava finora a Treviso, si spingerà quindinnanzi fino ad Udine. Essa non prosegue il suo corso fino alla Nabresina, perchè sullo stradale di Vienna non ne incontrerebbe al suo arrivo alcun' altra.

In secondo luogo, vi saranno corse speciali da Udine a Trieste e viceversa, e queste corse saranno dirette, vale a dire che i treni invece di prendere la volta della Nabresina, andranno sul nuovo stradale più corto stato già aperto lungo il mare fra Trieste ed il Veneto.

Inoltre, le fermate a Mestre ed alla Nabresina, così lunghe finora, saranno in buona parte abbreviate. Solo la corsa che da Trieste e dalla Nabresina giunge a Venezia alle ore 3 e 6 pom. non fu possibile metterla in corrispondenza con l'ultima che parte da Venezia per Verona; per cui vi ha una fermata più lunga di prima a Mestre, per chi viene dallo stradale del Friuli nella direzione di Padova e Verona.

Tranne questo inconveniente, che non fu dato di evitare, si scorge che in tutto il resto il servizio delle corse fu sensibilmente migliorato.

Potenti mezzi per farlo stanno a disposizione dell'amministrazione delle nostre ferrovie. Eccone il quadro:

Materiale, nuovo modello.

Carrozze di 1.a classe	33
— 2.a classe	74
— 3.a classe	135
Carri per bagagli	83
Carri da merci coperti	680
— scoperti	740
Carri da equipaggi	13
Scuderie	21
Poste	25
Totale	1808

Materiale, modello vecchio.

Carrozze di 1.a classe	12
— 2.a classe	16
— 3.a classe	45
Carri da bagagli	15
Totale	88

Il numero delle macchine locomotrici corrisponde a quello dei mezzi di trasporto, ed è di ben 142, il che rappresenta una forza motrice imponente.

Con questi mezzi il servizio delle nostre ferrovie, bisagna confessarlo, si fa con una regolarità che si può dire esemplare. Da lungo tempo in qua non si ode parlare di sinistri, nè di ritardi delle corse, sebbene la rete veneto-tirolese abbia la significante estensione di 513 chilometri. Se nel trasporto delle merci vi fu talvolta qualche ritardo, ne furono causa circostanze eccezionali e straordinarie, che non sono attribuibili a nessuno. In complesso però, l' amministrazione fa ogni sforzo a fine di contentare gli altrui desiderii ed acciocchè il servizio sia regolare; e il pubblico ha certamente motivo di esserne soddisfatto.

Ciò diciamo perchè è giusto il rendere il merito e la lode a chi spetta.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 23 MAGGIO 1861

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Ieri, alle 4 pom. giunse di ritorno da Napoli S. A. R. il Principe di Savoia-Carignano accompaguato dal comm. Nigra.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri, dopo l' ammissione del nuovo senatore marchese Dragonetti, ha ripreso la discussione del progetto di legge per una leva di 36 mila uomini nelle provincie napolitane, che nella precedente seduta era stata rinviata all'ufficio centrale per l'esame delle modificazioni propostevi dal senatore Dabormida. Ma avendo l'ufficio in una seconda relazione dichiarato di persistere nelle sue conclusioni per l'adozione del progetto del Ministero, dopo breve discussione, cui presero parte i senatori Dabormida, Cadorna, Vacca e Menabrea, il progetto fu adottato senza modificazioni con 76 voti favorevoli, 11 contrarii, sopra 87 votanti.

Vennero successivamente approvati senza contestazione ed a grande maggioranza di voti i seguenti due progetti di legge, previe alcune osservazioni del senatore Farina, cui risposero il relatore senatore Di Revel ed il ministro degli esteri, circa la riserva della sanzione del Parlamento per le convenzioni internazionali:

1. Approvazione della convenzione addizionale al trattato di commercio e navigazione colle Città Anseatiche;

2. Pensioni alle vedove ed alla prole minorenne dei militari morti sul campo di battaglia il cui matrimonio non fu autorizzato.

La Camera dei deputati ieri incominciò la tornata coll'approvazione di due schemi di legge che aveva discusso nella seduta precedente, cioè:

Quello che risguarda la concessione del tratto di ferrovia da Porta a Massa con voti 203 sopra 210; e quello che concerne la compera di nuovo materiale mobile per le ferrovie esercitate dallo Stato con voti 200 sopra 211.

Indi prese a trattare del numero e della qualità dei deputati che sono a un tempo regi impiegati.

ELEZIONI POLITICHE
del 19 maggio.

Mola di Gaeta, ballott. tra Raffaele Gigante 304 ed Elia Del'a Croce 260.

Quando il Governo propose al Parlamento la istituzione d'una nuova Festa nazionale per celebrare la Unità d'Italia e lo Statuto del Regno, esso intese di dare a questa Festa un carattere essenzialmente civile, togliendone ogni obbligo di religiosa funzione. Non già che il Governo volesse respingere il concorso del Clero da questa popolare solennità; ma reputava che tale concorso dovesse essere effetto di spontanea deliberazione. Le istruzioni date dal Governo ai Sindaci furono dettate in questo senso.

Ora non pochi Vescovi credettero di esprimere anticipatamente la loro opinione contraria, imponendo ai proprii subordinati di rifiutare l' invito. Con ciò naturalmente non è più il caso per le Autorità municipali di quei luoghi di rivolgersi a chi già notoriamente è stato messo nell' impossibilità di aderirvi.

Il Clero legalmente è nel suo diritto, ed al Governo spetta la difesa di tutti i diritti. Però confida che il popolo italiano mostrerà anche questa volta di saper esercitare degnamente le libertà.

Le dimostrazioni popolari che nei due ultimi giorni ebbero luogo in Milano contro la Circolare di quel Vicario Capitolare Monsignor Caccia presero ieri un aspetto totalmente diverso. Alcuni assembramenti si fecero con proposito di attaccare qualche stabilimento e specialmente la fabbrica degli spiriti posta in Viarenna, ove si diceva consumarsi molto grano, e derivare da ciò l'incarimento dei prezzi.

Questa fabbrica fu invasa, ma la Guardia nazionale aiutata dalla truppa la fece ben presto evacuare, arrestando una cinquantina di persone, fra cui parecchi che manifestamente aizzavano il popolo a compiere questo deplorabile attentato alla proprietà.

Gli arrestati furono consegnati all' Autorità giudiziaria. La città è oggi tranquilla e la Guardia nazionale accorsa ieri numerosissima si mostra decisa ad impedire il rinnovamento di simili fatti.

Un dispaccio elettrico da Vienna, 21, alla *Gazzetta di Venezia* annunzia che il dì della Pentecoste nelle chiese del Tirolo tedesco si predicava contro i protestanti.

Un dispaccio pure da Vienna, 21, al *Giornale di Verona* annunzia l'arrivo da Trieste nella capitale austriaca dell'imperatore e dell'imperatrice.

La squadra di evoluzione francese prese il mare il 20 per le coste della Siria. Essa consta dei vascelli a vapore *Bretagne*, portante bandiera del viceammiraglio Barbier de Tinan, *Algésiras*, *Donawerth*, *Eylau*, *Saint-Louis*, *Fontenoy*, *Redoutable* e della corvetta a vapore *Caton*.

Accompagnano la squadra i trasporti misti *Aube*, *Finistère* e *Amazone*.

Partirono il 16 le fregate a vapore *Vauban* e *Cacique*; il 18 il trasporto misto *Moselle*; e il 19 la fregata a vapore *Descartes* e il trasporto a vapore *Ariège*. Il 16 partì pure da Algeri per Beyrouth la fregata a vapore *Christophe-Colomb*.

L' imbarco delle truppe e del materiale, continua la *Patrie*, deve cominciare il 30 e le navi da guerra incaricate del rimpatrio delle truppe prenderanno il mare il 4 giugno per alla volta di Tolone, dove ricondurranno tutto il Corpo spedizionario.

La squadra resterà sulle coste della Siria per proteggere i Cristiani.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 22 *maggio.*

Il numero odierno del *Giornale di Pietroborgo* contiene una lettera del principe Gortschakoff al conte di Kisseleff, tendente a chiamare l'attenzione dei rappresentanti diplomatici e dei gabinetti sui pericoli a cui dà luogo la partenza delle truppe francesi dalla Siria, declinando qualunque responsabilità circa ai risultati di questa partenza « di cui (conchiude la lettera) abbiamo preveduto e segnalato le conseguenze. »

Roma, 21 *maggio.*

La petizione a Napoleone III e a Vittorio Emanuele II, contenente 10,000 firme, sottratta prodigiosamente alle ricerche della polizia, è partita oggi da Roma. È falso il testo riferito dall'*Opinion Nationale* o dalla *Perseveranza*. È inesatto il sunto presentato dal *Débats*.

Parigi, 22 *maggio, sera.*

Costantinopoli, 15 (*via di Marsiglia*). Il Sultano è stato gravemente ammalato: lo stato delle finanze gli ha impedito di fare il viaggio consigliatogli.

La carta moneta perde l'80 per 100.

Furono qui affissi nuovi avvisi che minacciano un'insurrezione generale, dichiarando che musulmani e cristiani uniranno i loro risentimenti, e non risparmieranno che il visir e Ruchdi pascià.

Ebbe luogo una dimostrazione in favore dei Polacchi.

Lavalette si è sforzato di attenuarne l'importanza.

— L'effervescenza in Grecia per la propaganda antidinastica aumenta.

— Si ha da Beyrouth, in data del 10, che il caimacan di Karan ha dato le sue dimissioni, che furono accettate. Fuad pascià è ritornato da Damasco. La Porta rifiuta di approvare le sentenze di morte di Kurchid e de' capi dei Drusi. L'atteggiamento dei Turchi è allàrmante.

Parigi, 22 *sera* (più tardi).

Il vescovo di Marsiglia è morto.

Si ha da Fiume che mille quattrocento ottanta elettori rifiutano di prender parte alle elezioni per la Dieta della Croazia; due soli accettano.

Notizie di Borsa.

Fondi Francesi 3 0|0 — 69 35.
Id. id. 4 1|2 0|0 — 96 20.
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 91 7|8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0|0 — 73 85.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 706.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 377.
Id. id. Lombardo-Venete — 507.
Id. id. Romane — 246.
Id. id. Austriache — 510

Napoli, 23 *maggio.*

Messina, 21. Persone venute da Catania confermano che alcuni turbolenti, con bandiera rossa gridavano: *Viva la repubblica*, *abbasso il dispotismo*. La sola guardia nazionale e il popolo li sciolsero. Si fecero parecchi arresti. Chi portava la bandiera, preso dal popolo, fu bastonato e consegnato alla Questura.

L' ordine fu interamente rimesso.

Rendita napolitana 76 3|4.
» siciliana 76 1|2.
» piemontese 75 1|8.

Parigi, 23 *maggio, mattina.*

Il principe Napoleone è nominato granmastro de Massoni.

Costantinopoli, 22. Ieri la Commissione per gli affari della Siria tenne una prima riunione in casa del sig. Lavalette.

Nuova-York, 11. Gli abitanti della Virginia si sono impadroniti del vapore *Seldom*.

Le voci d' insurrezione dei Negri del Kentucky sono false.

I cambi sono da 104 1|2 a 106.

— Si ha da Pietroborgo:
« Orloff è morto ».

Liverpool, 23. Sono trasportati in America 5 1|4 milioni.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

23 maggio 1861 — Fondi pubblici.

1848 5 0|0. 1 marzo. C. d. m. in c. 73
1849 5 0/0. 1 genn. C. d. m. in c. 74 15, 74 15, 74 10, 74 15, 74 10, 74, 74, 74
1859 5 0|0 Parmense 1 genn. C. d. g. p. in liq. 72 75 p. 31 magg.

Fondi privati.

Cassa comm. ed industr. 1 genn. C. d. g. p. in c. 338 340 in l. 340 p. 31 magg. 342 342 p. 30 giugno C. d. m. in liq. 342 342 p. 30 giugno

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 52	28 58
— di Genova	78 70	78 85

G. FAVALE, gerente

OSPEDALE OFTALMICO ed INFANTILE

La Società è convocata in adunanza generale nel giorno 29 corrente maggio (mercoledì), all'una e mezza in casa del Presidente signor marchese Gustavo di Cavour, via Cavour, n. 8.

Torino, 20 maggio 1861.

Per la Direzione
Il Segr. Dottor GAMBA.

AVVISO

Bernardo Venturino, detto Novarino, nato e domiciliato in questa città di Torino, ha sporto ricorso a S. S. R. Maestà per essere autorizzato a termini delle RR. Lettere Patenti del 16 agosto 1814 a portare d'ora innanzi il cognome di Novarino.

Torino, 21 maggio 1861.

AVVISO D'ASTA

Il 28 giugno prossimo, ore 10 antimerid., avanti al tribunale del circondario di Torino, dietro sentenza di autorizzazione di subasta 12 aprile u. s., seguirà l'incanto e deliberamento al miglior offerente, in aumento del prezzo di L. 30,000, di una casa in questa città, via della Meridiana, n. 3, propria dei signori notaio Giovanni Giorgio, e Carlo, padre e figlio Botta.

Detta casa, quotata del tributo regio di L. 292, 76, confina coi signori conte Calori, conte Pertusati, Averardi, Boggio, e la detta via, si compone di un piano terreno, tre piani superiori, cortile, nove sotterranei e varie soffitte.

Tale vendita seguirà ai patti ed alle condizioni tenorizzati in apposito bando venale in data 8 corrente maggio, visibile nell'ufficio del procuratore capo avv. Giacomo Durandi.

Torino, 15 maggio 1861.

L. Bosco sost. A. Durandi.

STRADE FERRATE DELLA LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE

Introito settimanale dal 7 a tutto li 13 Maggio 1861.

	Dal 7 al 13 maggio 1861		Settimana corrispond. del 1860		Aumento		Diminuzione		Dal 1° genn. al 13 maggio 1861		Dal 1° genn. al 13 maggio 1860		Aumento		Diminuzione	
	Lire	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
RETE LOMBARDA — *Chilometri in esercizio* 231																
Passeggieri N. 33,335	66,846	82	55,073	60	11,773	22	»	»	1,191,848	22	1,016,234	39	175,593	83	»	»
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie . .	2,004	81	2,284	50	»	»	279	69	84,905	17	96,622	84	»	»	11,717	67
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	6,553	35	1,734	30	4,819	05	»	»	43,024	57	43,725	05	»	»	700	18
Trasporti celeri . . .	6,436	73	6,022	26	414	47	»	»	116,372	06	113,277	64	3,094	42	»	»
Merci tot. 5,095,420	36,810	36	28,586	30	8,224	»	»	»	629,542	21	524,500	63	105,041	58	»	»
Totali	118,652	07	93,701	02	25,230	74	279	69	2,065,692	23	1,791,380	55	283,729	83	12,418	15
					24,931	05	»	»					271,311	68	»	»
RETE DELL'ITALIA CENTRALE — *Chilometri in esercizio* 147																
Passeggieri N. 10,536	36,445	20	45,011	30	»	»	8,566	10	554,595	»	546,931	20	7,663	80	»	»
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie . .	19,669	20	8,380	81	11,288	39	»	»	268,933	90	187,465	72	81,468	18	»	»
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	1,818	50	1,713	96	104	54	»	»	28,262	59	20,394	02	7,868	57	»	»
Trasporti celeri . . .	2,817	09	3,513	84	»	»	696	75	72,014	97	81,521	04	»	»	9,506	07
Merci T. 1,910,186 . .	22,199	92	16,058	96	6,140	96	»	»	339,486	27	159,994	60	199,491	67	»	»
Totali	82,949	91	74,678	87	17,533	89	9,262	85	1,283,292	73	996,306	58	296,492	22	9,506	07
					8,271	04	»	»					286,986	15	»	»

Il Direttore dell'esercizio DIDAY.

VENDITA DI MOBILI

Alle ore 9 antimeridiane del 27 corrente maggio, in Borgomanero, nella casa del defunto signor avv. Giovanni Cesare Majoni, posta in contrada Ruetta, avrà luogo la vendita di diversi oggetti mobili, biancheria, terraglia e simili, cadenti nell'eredità di detto signor avv. Majoni, devoluta ai minorenni suoi figli Marietta e Francesco, sul prezzo d'inventario, i quali saranno deliberati all'ultimo e miglior offerente.

Tanto si avvisa dal signor Giovanni Cesare Majoni, di questa città, come tutore dei predetti minori, ed in evasione al prescritto dell'art. 967 alinea, di procedura.

Novara, 20 maggio 1861.

Gio. Gray p. c.

INCANTO VOLONTARIO

Nanti il notaio coll. Giuseppe Bernardi, di residenza in Pinerolo, specialmente commesso con decreto del tribunale di questo circondario, 18 aprile p. p., o nel di lui ufficio, ore 9 mattutine delli 8 giugno p. v., si procederà alla vendita a norma di legge col mezzo di pubblici incanti degli stabili proprii dell'interdetto Giuseppe Gracosa, situati in territorio di Riva, dipendenza di Pinerolo, descritti nel bando venale 30 suddetto aprile, del quantitativo in totale di ett. 4, 92, 45.

L'incanto avrà luogo in 7 distinti lotti, sul prezzo peritato di L. 1050, 50 pel primo, di L. 945, 55 pel 2, di L. 570 pel 3, di L. 1737, 50 pel 4, di L. 1750, 50 pel 5, di L. 1035 pel 6, e di L. 874, 75 pel 7, e sotto le condizioni espresse nel citato bando.

Pinerolo, 7 maggio 1861.

Not. coll. Giuseppe Bernardi.

CITAZIONE.

La signora Elisa Carignani, unitamente al di lei marito Vincenzo Corbellini, e l'avv. Gaetano Consoli, i primi contutori e questi curatore speciale del minore Enrico Giambell fu Oscarre, tutti residenti in Milano, con atti 14 e 21 corrente degli uscieri Galleani ed Angeleri, hanno ripresa l'instanza dinnanzi il tribunale di circondario di Torino, contro tutti gli interessati, per ottenere la rappresentazione di L. 103,333 34; il cointeressato Giovanni Scaravaglio fu citato in conformità dell'art. 61 del cod. di proc. civile, ignorandosi la di lui dimora, residenza e domicilio.

Torino, 21 maggio 1861.

V. L. Baldioli sost. Migliassi.

ATTO D'APPELLO

I signori conte Gaspare e cav. Giuseppe, fratelli Faussone di Noceto, residenti in Mondovì, appellando da sentenza del sig. giudice di questa città, sezione Monviso, in data 5 scorso marzo, con atto di ieri dell'usciere Giuseppe Angeleri, azionò Felice Raviola a comparire dinnanzi questo tribunale di circondario di Torino, in via sommaria semplice, nel termine di giorni 10 dalla intimazione, per ottenere di quella sentenza la riparazione.

Del Felice Raviola ignorandosi il domicilio, la dimora e la residenza, l'intimazione dell'atto d'appello ebbe luogo in conformità dell'art. 61 del cod. di proc. civ.

Torino, 15 maggio 1861.

V. L. Baldioli sost. Migliassi.

NOTIFICANZA

Con sentenza delli 30 novembre 1860, del tribunale del circondario di Torino, si aggiudicarono in favore delli signori causidico Angelo Ignazio Geninati, ed avv. Pietro Rolando, residenti in questa città, in conto del maggiore loro avere, le L. 600, risultanti dovute al Gaetano Serra, dalla Compagnia anonima d'assicurazione contro gli incendi a premio fisso, stabilita a Torino, all'epoca della notificanza fattale del decreto d'inibizione come da di lei dichiarazione in atti fatta.

La notificanza di detta sentenza quanto al Serra di domicilio, residenza e dimora ignoti; venne eseguita a senso dell'art. 61 del cod. di proc. civ., con atto del 24 scorso aprile.

Torino, 8 maggio 1861.

Piana proc.

SUNTO DI SENTENZA E COMANDO A PAGAMENTO.

Con sentenza 11 maggio 1861, della regia giudicatura di Torino, sez. Dora, dichiarata esecutoria provvisoriamente, notificata il 20 stesso mese dall'usciere Boggio, il signor Giovanni Acquarone, negoziante, domiciliato in Torino, ottenne condannata la signora vedova Maria Governato, già domiciliata in Chivasso, negoziante, ed ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, al pagamento a suo favore della somma di L. 641, 27, cogli interessi e spese; con atto di comando delli 23 cadente mese, dell'usciere stesso, venne la medesima ingiunta al pagamento, fra giorni 5 prossimi, delle precitate somme a pena dell'esecuzione forzata e dell'arresto personale, il tutto a mente dell'art. 61 del vigente codice di proc. civile.

Torino, 23 maggio 1861.

C. Benedetti sost. Rambosio p. c.

SOCIETA' COLLETTIVA.

Con privata scrittura 11 corrente mese, stata regolarmente depositata alla segreteria di questo tribunale di commercio, venne contratta società in nome collettivo tra i signori cav. Casimiro Silland, Pistono Fortunato, Simonetti Pietro, Beltrami Michele, Borghesio Andrea e Mattirolo Domenico, per la coltivazione delle cave calcaree dette dei Crosi, già di proprietà demaniale, poste presso Rivara e Forno Rivara.

La società si disse durativa per anni otto e mesi sei, da aver principio il primo del venturo mese di luglio.

La direzione e la firma della società venne affidata ai signori Simonetti e Pistono, e dovrà correre sotto la denominazione Simonetti, Pistono e Comp.

Torino, 22 maggio 1861.

Belli sost. Tesio.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell' usciere Enrico Regis, addetto alla giudicatura di questa città, sez. Monviso, del 18 corrente mese, venne notificata a Bartolomeo Cuniberti, a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, al sentenza contumaciale, pronunciata dal signor giudice di detta sezione, in data 11 pur corrente; portante condanna di detto Bartolomeo Cuniberti, già domiciliato in Torino, al pagamento a favore di Angelo Conte, domiciliato in Torino, di L. 330, interessi e spese di condanna, anche col mezzo dell' arresto personale.

Torino, 21 maggio 1861.

Solavagione Gio. proc. spec.

NOTIFICAZIONE.

Con atto 20 maggio corrente, dell'usciere presso il tribunale di circondario di questa città, Bernardo Bezzi, specialmente delegato, venne intimata a senso dell'articolo 61 della procedura civ., alla signora contessa Maria Canera di Salasco, moglie legalmente separata del conte Enrico Martini, già domiciliata in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza pronunciata dal prelodato tribunale di circondario, il 6 corrente mese, sull'instanza del signor Pietro Ferrari, orefice, con quale sentenza, mentre venne la detta contessa condannata in contumacia a pagare al Ferrari la somma di L. 1081, cogli interessi e colle spese, si dichiarò lecito al Ferrari di disporre delle cose descritte nelle tre polizze del Monte di Pietà in causa prodotte, previo estimo da farsene dal perito d'ufficio nominato orefice Carlo Balbiano e previo rimborso al Monte di Pietà, delle somme portate da dette polizze, e tale aggiudicazione fino a concorrenza dell'avere del Ferrari, in capitali, interessi e spese.

Torino, 18 maggio 1861.

Gio. Lecco sost. Berruti.

NOTIFICATION DE CITATION.

Par exploit de l'huissier Nouchy Victor attaché à la judicature du mandement d'Aoste, du 20 mai 1861, et à l'instance du sieur Canta Léonard en qualité de tuteur de son père Pantaléon, domicilié à Aoste, le sieur Morello François de feu Dominique jadis cafetier en cette ville, maintenant résidant à Paris (France), a été cité à comparaître par devant M. le juge du mandement d'Aoste à neuf heures du matin du 30 juillet prochain, pour qu'il ait à ouïr prononcer la résiliation du bail du 14 septembre 1856, passé en sa faveur par le soussigné, ou sa condamnation aux dommages.

Aoste, 21 mai 1861.

Canta Léonard tuteur.

SUNTO DI CITAZIONE.

Con atto di citazione delli 17 maggio corrente dell'usciere Ciceri, venne sull'instanza delle Maria, Rosalia e Teresa fu Giuseppe Serratrice, residenti ad Ivrea, state ammesse al beneficio della gratuita clientela, con decreto di questo ill.mo signor presidente del 14 dicembre 1860, citato a norma del prescritto dall'art. 61 del cod. di proc. civile, il signor Battista Serratrice, residente a Clermont (Francia), per comparire nanti il tribunale del circondario di Biella, in via ordinaria, entro il termine di giorni 60, per ivi intervenire alla divisione delle sostanze morendo dismesse dal Giacinto Serratrice, rispettivo zio e fratello delle parti.

Biella, 18 maggio 1861.

Sola sost. Regis proc.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento 10 maggio 1861, ricevuto Grillo, notaio alla residenza di Balzola, circondario di Casale, li signori Margarita Grosso fu Pietro, e Giovanni coniugi Taroboiro fu Matteo, nativo di Locana, maresciallo d'alloggio nei Reali Carabinieri dell' arma a cavallo, residenti a Casale, fecero vendita al signor Michele Bossotto fu Giovanni, residente a Torino, della loro cascina che tengono e posseggono in comune, nel territorio di Rivarossa, mandamento di Volpiano, nella regione detta Bandorio, della superficie tra giardino, prati, vigne e campi, alteni e bosco, di ett. 14, cent. 54, consorti Giuseppe Grosso, il sig. teologo Grosso e la strada comunale, pel prezzo di lire 16,200.

Francesco Grillo not. coll.

ESTRATTO DI CITAZIONE

Con atto delli 21 corrente mese, dell'usciere Maggia, il signor Revigliono Morizio fu Germano, residente a Borgomasino, azionò li signor Gianola Antonio fu Domenico, già residente a Lorenzè, ed ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, a comparire il primo sabbato dopo scaduti giorni 10 dalla citazione, avanti il signor presidente del regio tribunale del circondario d'Ivrea, per ivi vedersi autorizzare il signor segretaro dello stesso tribunale, a spedire in suo favore copia in forma esecutiva, d'una sentenza stata dal detto tribunale proferta il 25 ottobre 1852, e portante condanna del nominato Gianola Antonio, per la somma di L. 389, cent. 80, interessi e spese.

Ivrea, 21 maggio 1861.

Corbellini sost. Gedda.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Il tribunale di circondario in Sarzana, con sentenza 3 maggio corrente, ha dichiarato definitivamente l'assenza di Antonio Guerrieri fu Giorgio, già domiciliato in Vallerano, mandamento di Vezzano.

Sarzana, 17 maggio 1861.

Gio. Cerchi sost. segr.

RETTIFICAZIONE. *Nel num.* 124, *pag.* 4, *col.* 4, *lin. antipenultima della Nota sottoscritta D'Aquilant sost. Machiorlatti, vuolsi leggere* 14 maggio 1851, *e non* 1861, *ecc.*

Segue un Supplimento d' inserzioni giudiziarie.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.